

C - Settori produttivi e lavoro

Agricoltura

Questa sezione raccoglie le informazioni più aggiornate sulla struttura e le produzioni agricole, sulle catture complessive della pesca e sulla superficie forestale per categoria di proprietà. In tale sezione sono inoltre riportati i dati relativi alle produzioni, ai prezzi di base con l'indicazione specifica dei consumi intermedi e del calcolo del valore aggiunto per ciascun settore.

L'indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole del 2003 conta in regione 25.302 aziende, in calo del 27,6 % rispetto al dato rilevato dal Censimento dell'agricoltura effettuato nel 2000. Il valore della produzione e del valore aggiunto ha avuto un andamento altalenante dall'inizio del secolo a causa della significativa contrazione registrata nell'anno 2003 delle coltivazioni erbacee. Se nel 2001 e nel 2002 il valore aggiunto dell'agricoltura aveva registrato valori positivi, il cospicuo calo dell'anno 2003 è dovuto alle avversità atmosferiche determinate dalla forte siccità che ha penalizzato soprattutto il mais, la soia ed i fruttiferi. Nel 2004 si è avuta una ripresa di questi ultimi, tornati ai livelli del 2002, mentre granoturco, barbabietola da zucchero e soia si sono ripresi solo parzialmente rispetto al 2003.

Nel 2004 si contavano in regione 435 imprese ittiche con un equipaggio complessivo di 918 unità. Rispetto al dato 2002 sia le imprese che gli occupati sono risultati in crescita. L'andamento della pesca marittima e lagunare regionale ha presentato un andamento negativo nelle catture, secondo un trend confermato anche a livello nazionale tra il 2003 ed il 2004.

Nel 2005 le imprese boschive operative risultano 133, mentre si contano 382 operatori totali di cui 156 titolari e 226 dipendenti. Nel settore è da segnalare la crescente rilevanza data alla commercializzazione del prodotto legno attraverso la Borsa del Legno per effetto della concorrenza portata attualmente dai Paesi dell'Est Europa. I volumi di produzione legnosa dei boschi regionali venduta è progressivamente cresciuta toccando nel 2005 i 31.000 metri cubi (+49% rispetto al 2004).

Attività produttive

La struttura produttiva della regione Friuli Venezia Giulia viene qui descritta tramite un primo gruppo di tavole riguardante la distribuzione delle sedi d'impresa per territorio, settore di attività e forma giuridica, secondo i dati diffusi da Infocamere. Particolare risalto è dato alle imprese artigiane che rappresentano circa il 30% delle imprese attive. Al fine di confrontare la dinamica dei sistemi produttivi del territorio nazionale, viene rappresentato in un cartogramma il tasso di natimortalità delle imprese nelle diverse regioni italiane.

Un secondo gruppo di tavole riporta i dati dell'archivio Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) dell'Istat, relativi alla struttura delle imprese dell'industria e dei servizi per numero di addetti.

Infine, viene diffuso il numero di cooperative attive nelle quattro province rilevate dalla Direzione Centrale delle attività produttive.

Energia

In questa sezione si espongono i dati relativi agli impianti, alle linee, al bilancio, alla produzione ed ai consumi di energia elettrica; alle vendite di benzine, gasoli, olio combustibile, GPL e lubrificanti nonché statistiche sul gas naturale distribuito. Le fonti dei dati sono i gestori delle reti.

La produzione di energia elettrica nel 2004 ha subito un calo pari al 7,8% mentre i consumi totali della regione Friuli Venezia Giulia sono aumentati del 2,7%. La provincia con l'incremento più rilevante è stata la provincia di Udine con un aumento dei consumi del 3,9% rispetto al 2003. Il trend positivo ha portato i consumi per abitante della regione ad una crescita del 2,3% innalzando il livello

di consumi dal 7935 kWh ai 8120 kWh per abitante ponendo la regione al primo posto nella graduatoria nazionale dei consumi di energia elettrica.

Le vendite di benzine, gasoli, olio combustibile, GPL e lubrificanti ha subito una flessione del 5,4% rispetto al 2003 mentre l'incremento della distribuzione del gas naturale in regione è del 3,1% rispetto al 2003, lievemente al di sotto della media nazionale del 3,6%.

Commercio interno

Di seguito si presentano alcune statistiche strutturali ed economiche relative al commercio interno del Friuli Venezia Giulia.

I dati sul commercio interno provengono dall'osservatorio nazionale del commercio (istituito dal D. Lgs. N° 114 del 31/3/1998 presso il Ministero delle Attività Produttive) che ha come obiettivo la realizzazione di un sistema di monitoraggio sull'entità e l'efficienza della rete distributiva. Questi dati permettono di analizzare l'evoluzione della rete distributiva sia dal punto di vista strutturale (ampiezza, composizione, caratteristiche) che da quello economico, attraverso un'analisi territoriale dei principali indicatori di performance del settore.

L'Osservatorio sul Commercio, di fonte ministeriale, rileva 13.960 attività commerciali al dettaglio in sede fissa, il 3% in meno rispetto al 2004. Tra le categorie di attività economica numericamente più rappresentative del tessuto commerciale regionale si registra una forte presenza di esercizi atti alla vendita di abbigliamento e accessori, seguiti da altri esercizi specializzati non alimentari.

La grande distribuzione despecializzata, al 1° gennaio 2005, conta 316 punti vendita, 15 in più rispetto all'anno precedente, con una superficie di vendita pari a 391.345 mq (+5,5%) e 7.002 addetti (+0,12%).

Commercio estero

La sezione relativa al commercio estero presenta i dati relativi alle importazioni ed esportazioni, divise per attività economica, gruppo merceologico e provincia. I valori relativi alle merci sono definiti come CIF per le importazioni e FOB per le esportazioni.

Le statistiche sul commercio con l'estero si basano su dati di fonte amministrativa che sono raccolti dall' Agenzia delle dogane con normative e modelli fiscali e statistici stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle finanze in attuazione di regolamenti comunitari. Le informazioni derivano per i paesi extra-UE dal Documento Amministrativo Unico (D.A.U.) e per i paesi UE dai modelli Intrastat acquisiti dall'Agenzia delle Dogane. I dati così raccolti, una volta pervenuti all'ISTAT, vengono prima trattati in base alle normative comunitarie relative alle statistiche del commercio con l'estero e successivamente rivisti e validati dai revisori. Il processo di elaborazione dei dati fornisce, inoltre, statistiche per operatori ed imprese e serie storiche relative ai numeri indice.

La bilancia commerciale del Friuli Venezia Giulia ha conseguito nel 2005 un saldo positivo di 4.357.633 migliaia di euro, laddove nel 2004 aveva registrato un saldo attivo pari a 4.883.462 migliaia di euro. Le importazioni sono aumentate del 6,18% rispetto all'anno precedente, mentre le esportazioni registrano una flessione del 2,5%.

Lavoro

La sezione presenta alcune statistiche relative al mercato del lavoro nel Friuli Venezia Giulia e agli interventi della cassa integrazione guadagni, oltre alla suddivisione del territorio regionale negli ambiti territoriali dei centri dell'impiego.

Le statistiche relative al mercato del lavoro provengono dall'indagine sulle forze di lavoro, condotta dall' ISTAT. Dall'indagine sulle forze di lavoro derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone

in cerca di lavoro, nonché informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro: professione, ramo di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione.

Nel Friuli Venezia Giulia in ogni trimestre il campione intervistato è costituito approssimativamente da 1500 famiglie, pari a circa 4000 individui ed è distribuito su una quarantina di comuni. Sono escluse dal campione le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.).

Le stime così prodotte sono soggette ad un errore campionario che viene pubblicato dall'ISTAT unitamente alle stime dei principali indicatori: tasso di attività, occupazione e disoccupazione.

Gli interventi di Cassa integrazione guadagni sono dati di provenienza amministrativa forniti dall'INPS che è l'organo erogatore dell'intervento di cassa integrazione.

Questi dati, insieme a quelli più prettamente economici, forniscono un indicatore dello stato di salute delle imprese regionali nei diversi settori di attività economica. Inoltre può essere valutato l'impatto sociale di tale intervento a seconda delle categorie dei beneficiari (imprese) e dei soggetti implicati (lavoratori). Tale prestazione è ripartita in interventi ordinari e straordinari.

Turismo

I dati utilizzati per l'elaborazione della sezione sul turismo derivano principalmente dalle due rilevazioni ISTAT che rispondono alle esigenze conoscitive poste dalla Direttiva della Comunità europea sul turismo (Direttiva 95/57/CE dd. 23/11/1995): quella sulla capacità degli esercizi ricettivi che rileva gli esercizi, i posti-letto, le camere e i bagni, nel caso di strutture alberghiere, a livello di singolo comune, e quella sul movimento dei clienti basata sulle dichiarazioni giornaliere che i titolari degli esercizi sono tenuti a trasmettere agli enti locali del turismo mediante la compilazione di appositi modelli di rilevazione forniti dall'ISTAT. In Friuli Venezia Giulia gli uffici regionali raccolgono tali dati dalle Agenzie d'informazione e accoglienza turistica (AIAT) e li inoltrano all'ISTAT il quale provvede all'elaborazione statistica a livello nazionale. Le AIAT, a cui si fa riferimento in questo testo, sono state ridefinite con atto della Regione, Deliberazione della Giunta regionale n° 4079 del 19 dicembre 2003. Attualmente è in atto una ristrutturazione del comparto turistico regionale e con Legge Regionale, L.R. 5/07/2005, n. 30, ed è stata introdotta una nuova Agenzia per lo sviluppo del territorio, denominata "Turismo FVG" che subentrerà in molti compiti svolti sinora da questi organismi.

I flussi turistici nel Friuli Venezia Giulia mostrano nel 2005 un aumento degli arrivi negli alberghi di clienti italiani (+2,4%) e una diminuzione di quelli stranieri (-4,7%), mentre negli esercizi complementari si registra un sensibile aumento sia dei turisti italiani (+5,1%) sia di quelli stranieri (+1,0). Per quanto riguarda la provenienza dei flussi turistici, tra le regioni italiane, al primo posto si trova la Lombardia, seguita dal Veneto; i principali paesi di provenienza dei turisti stranieri si confermano essere l'Austria, la Germania e l'Ungheria anche se si riscontra un sensibile calo sia di turisti austriaci (-5,56%) sia di quelli tedeschi (-6,06%).

Siti internet di interesse

Agricoltura

www.adrifish.org

www.inea.it

www.isafa.it

www.pesca.ismea.it

www.politicheagricole.it

Attività produttive

www.infocamere.it/movi.htm.

www.istat.it/impresa/attivita

Energia

www.grtn.it

<https://dgerm.attivitaproduttive.gov.it/dgerm/>

Commercio interno

www.attivitaproduttive.gov.it/osservatori/commercio

Commercio estero

www.coeweb.istat.it/

Lavoro

www.inps.it

Turismo

www.istat.it/Economia/Turismo/index.htm

www.starnet.unioncamere.it/

www.uic.it/it/statistiche/publicazioni/turismo/turismo-it.htm